Anno XII N. 71 — Udine, Giovedì 28 marzo 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

BOMBE CRISPINE

Quando in Roma si ardisce di gettare le materie immonde sulla faccia d'un frate predicatore che in ogni principale città d'Italia, dove ha predicato, riscosse sempre l'ammirazione, il favore di ogni classe più elevata di cittadini, bisogna dire che l'atto brutale fu operato con connivenza del governo, anzi per istigazione di questo.

E che lo sia così lo provano argomenti chiarissimi fra cui questo.

La stampa di qualsiasi colore, da per tutto dove predicò Padre Agostino da Montefeltro si occupò sempre di lui, ma sempre con rispetto ed interpretando quella riverenza, quella stima che per il santo e grande oratore dimostravano i cittadini che in folla stipatissima si recavano ad ascoltarlo.

In Roma l'organo principale del governo, quel foglio che è alla difesa di Crispi, ch'è pagato dal governo coi denari dei contribuenti per manifestare la opinione pubblica sempre a rovescio da ciò ch'essa è realmente, in Roma la *Riforma* incominciò ad insultare il Padre Agostino prima ancora di vederlo; seguitò a svillaneggiarlo, a studiare ogni modo per screditarlo, man mano che la popolazione l'ammirava, l'esaltava. La *Riforma* non risparmiò espressione per ottenere il settario suo scopo di abbattere moralmente il grande oratore. Non vi è riuscita, ma ha tutto tentato, raccogliendo questo solo frutto, di comparire, anche agli occhi dei più illusi, non un grande organo della manifestazione dei sentimenti degli italiani, ma un vile servo venduto alla framassoneria capitanata da Lemmi-Crispi.

***

Il fiasco della *Riforma* fece mordere certe labbra per bile, e la bile settaria suggerì altri mezzi per opprimere il frate che è ammirato, acclamato, seguito dalle moltitudini.

Dalle parole si passò ai fatti, ed eccoci agli insulti più infami contro il Padre Agostino. In pieno giorno, in vie popolate, il sacro oratore, mentre si reca alla Chiesa per predicare, è colpito da un attentato settario. La provvidenza non permise che il santo oratore rimanesse ferito come avrebbero inteso i settarii. Padre Agostino, che ha tutte le più belle virtù, coraggioso seguita la sua strada, monta anche quella mattina il sacro pergamo, stimmatizza l'atto, perdona a chi lo commise. L'ira della setta si accresce, come per i primi fiaschi subiti era cresciuta la bile della *Riforma*.

Per obbligare Padre Agostino a tacere, per ottenere che la cittadinanza romana non seguiti ad ascoltarlo, ad applaudirlo, si pagano dei tristi che nella stessa chiesa, durante la predica, apostrofino sacrilegamente il tranquillissimo frate. Si tenta così di suscitare un panico fra la folla, panico che poteva portare anche molte vittime se l'uditorio si fosse messo a fuggire.

Padre Agostino con l'impero morale ch'egli esercita su quanti l'ascoltano, sventa le disgrazie che potevano succedere, tranquillizza colla parola sua l'uditorio, ha una espressione di compassione per il tristo venduto alla setta, ottiene che nessuno si muova, continua imperterrito la sua predica, riceve raddoppiate approvazioni.

Anche questo nuovo attentato andò a vuoto. Ma non cessa l'ira infernale di agire, e si arriva fino a mettere le bombe sulla porta della Chiesa nell'ora in cui si tiene la predica. Quelle bombe proprio d'inferno potevano dare molte vittime. Ciò si sperava da chi le consigliò, le fece deporre. La Provvidenza non permise che i settari desideri si attuassero. Resta però il marchio d'infamia su chi commise l'attentato.

***

Il quale marchio d'infamia principalmente colpisce lo stesso presidente del governo che siede in Roma, il ministro dell'interno che, scambio di provvedere alla tranquilla libertà dei cittadini, a mezzo della sua *Riforma* eccita tutti i tristi della peggior risma contro la pubblica opinione che si manifesta contraria ai settari.

Se la *Riforma* non fosse l'organo esclusivamente venduto a Crispi, non avrebbe agito indegnamente come agì. E se Crispi non avesse voluto i disordini contro Padre Agostino, non avrebbe tollerato che la sua *Riforma* tanto eccitasse contro il predicatore.

Sono dunque volute, pagate anzi dal Crispi le stesse bombe che furono poste nella chiesa di S. Carlo. Sono d'accordo con Crispi gli empi che osarono insultare Padre Agostino mentre predicava. Sono raccolte in casa Crispi le immondizie scagliate contro il frate che riscuote l'ammirazione, l'affetto di tutti gli italiani; sono pagati da Crispi gli stessi schiamazzatori che pur ieri quando il sacro oratore usciva di chiesa, gridarono « *viva Giordano Bruno* » per confondere le voci di quelli che applaudivano al Padre Agostino.

La collutazione ieri avvenuta al Corso dopo la predica si oserà anche chiamarla *frutto dell'intolleranza clericale ...!* Ce l'aspettiamo che si scriva così dagli organi settarii. Ma, con noi, invocando pure un sentimento solo, quello dell'onestà naturale, quanti lo nutrono in cuore, confesseranno che in Italia è oppresso perfino il nome di libertà. — E che altro si può sperare quando è un Crispi che impera?...

NOSTRA CORRISPONDENZA

Padova, 27 marzo 1889.

Vorrei avere ben altra penna per descrivervi tutta la festa che si celebrò da noi ieri e oggi, per la ricorrenza del vigesimo quinto anniversario sacerdotale del nostro ottimo ed illustre vescovo l'eccellentissimo mons. Callegari. Dal ricco al più povero tutti i suoi figli vollero concorrere ad onorare sì bel giorno, e fu una gara indescrivibile per testimoniare ad un tanto Padre i sentimenti più vivi di amore, di venerazione, di stima. Le preziose doti del suo cuore, del suo ingegno sono dovunque ammirate, stimate, nè vi è bisogno della mia parola per darvele a conoscere, voi conoscete ed amate pure il nostro vescovo vostro patriotta, vostro condiscepolo.

Compito mio, per rispondere al desiderio vostro, sarebbe quello di darvi una relazione delle solennissime feste, ma è qui proprio dove non posso servirvi, perchè non trovo parole, nè espressioni che valgano a descrivervi l'entusiasmo di affetto filiale dimostrato in tale circostanza, verso l'eccellentissimo vescovo, da tutta la diocesi.

Si pensò che il caritatevole suo cuore meglio non poteva desiderare di una dimostrazione di affetto la quale potesse tornar utile ai suoi figliuoli poveretti. E perciò si istituirono comitati e sottocomitati per organizzare una bella raccolta di doni, d'oggetti ad uso del sacro culto, sì che il zelantissimo vescovo avesse quindi il mezzo di accontentare l'animo suo distribuendo i doni, raccolti per il suo giubileo sacerdotale, alle chiese più povere da lui visitate nella sua diocesi.

Il più bel pensiero fu benedetto dalle più elette benedizioni e si raccolsero da ogni parte tanti doni da poter aprire una esposizione brillantissima sia per il numero come per la qualità di essi. Perdonatemi se mi risparmio la fatica di enumerarli e di descriverli, la mia pigrizia o meglio la mia imperizia torna poi a vantaggio vostro, perchè se sapessi descriverli dovrei mandarvi una relazione che riempirebbe almeno due buoni numeri intieri del vostro giornale. Vi accennerò che doni piovvero pure da Venezia, da Treviso e ricchissimi. Che in una ai doni di sacri arredi fu offerto generosamente l'obolo che servirà

---

58 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

Enrico prese le due mani della futura sua suocera ed eludendo la dimanda principale proseguì:

— Voi mi avete forzato; quello che io sto per dire è un segreto di vita e di morte; non solo colui che voi chiamate il francese è qui, ma il suo avversario...

— Chi, interruppe la marchesa, il conte Alberto di Rosen?

Enrico si alzò.

— Spero, pronunziò egli gravemente che non avrò a deplorare la mia confidenza.

Salutò e si allontanò.

La marchesa, sbalordita un istante, si trovò sui carboni accesi.

Non era più per lei il palazzo dell'ambasciata, era il teatro della porta Saint-Martin; ed era sulla scena, in mezzo a una di quelle feste di melodramma, dove vi sono dei pugnali sotto ogni abito e delle pistole in tutte le tasche. La sua testa si montava. Il dramma dominava in quella atmosfera raggiante e profumata. Sotto le maschere essa vedeva degli occhi sanguinosi. La signora marchesa vide passare due o tre volte il *Bravo* che dava il braccio alla *Veneziana*.

Venezia! Venezia! Oh! era bene una note veneziana; dietro il velluto e la seta passioni feroci.

L'eccellente orchestra intanto continuava tranquillamente la sua musica. La quadriglia andava per la sua strada savia e simmetrica. Non era possibile sospettarvi sotto un vulcano.

La marchesa cercò cogli occhi la figlia e non la vide.

Elena e Giorgio Leslie avevano danzato nelle due prime figure senza dire parola.

Elena era così commossa che tutto il suo corpo tremava. Il nome di Elena era sulle sue labbra.

Giorgio tentò di parlare al terzo riposo, ma non potè.

Alla ripresa si fece coraggio, e quando Elena lo raggiunse, egli domandò:

— Quanto è che non avete ricevuto lettere di miss Elena Talbot? da tre mesi in qua?

— Elena non mi ha più scritto da un anno in qua, replicò la giovane meravigliata.

— Altre volte vi ha mai parlato del conte di Rosen?

— Mi aveva detto: « Sarò felice ».

Giorgio esitò, poi disse a bassa voce:

— Elena aveva spessissimo parlato di voi al suo fidanzato... intendo a colui che era suo fidanzato prima di questo infelice matrimonio...

E siccome la giovane rimaneva in silenzio, Giorgio riprese abbassando la voce e come se avesse parlato suo malgrado:

— Sposate il visconte Enrico de Villiers di vostra piena volontà?

E siccome Elena rimaneva muta dinanzi a questa strana domanda, Giorgio proseguì:

— Voi non rispondete; qualche cosa mi dice che Dio vi ha preservata dall'amarlo.

Elena alzò su di lui i suoi grandi occhi meravigliati.

— Oh! sì, esclamò Giorgio con uno slancio di entusiasmo, vi sono delle anime che sono sorelle!... Se Elena muore, voi sarete la madre di sua figlia.

— Elena, morire! balbettò madamigella Boistrudan.

— Nella sua ultima lettera essa vi diceva...

— Essa dunque mi ha scritto?... Mi avete parlato di ciò.

— Se aveste sofferto come Elena, consultate il vostro cuore, madamigella, a chi avreste voi chiesta una lagrima, una preghiera?

— A Elena!

— Grazie per Elena, poichè ecco già che voi le date una lagrima e le darete una preghiera.

Madamigella di Boistrudan aveva infatti delle lagrime negli occhi.

La controdanza finiva. Giorgio si fece un dovere di ricondurre Elena.

L'ultima volta che la vidi, disse egli proseguendo il colloquio incominciato, essa era ben debole e tanto cambiata. Vi ricorderete come essa sapeva sorridere? Che bella e felice giovinetta! Ciò che completa la vostra rassomiglianza, è quello sguardo così puro che avete tutte due... Mi sembra di vedere Elena quando vi guardo; Elena al tempo della sua felicità! poichè essa non era più così quando mi disse parlandomi di voi: « Elena e io avevamo lo stesso cuore. Oh! perchè mi ha ella dimenticata?

— Ma io non ho passato un giorno senza pensare a lei! interruppe la signorina Boistrudan.

— Essa vi aveva domandato molto da lontano e dal fondo delle sue torture una consolazione che non è venuta. Io avevo indovinato la mano che aveva alzato l'ostacolo fra voi due.

— Qual mano e quale ostacolo?

— Essa mi diceva ancora: « Ciò che essa amava, io amavo; ho dato il suo caro nome a mia figlia ».

— La sua figlia non si chiama Elena?

— Infatti sì, e la chiama tale in francese, come voi vi chiamate.

Attraversarono la folla con qualche stento. La signorina di Boistrudan disse:

— Non vedo mia madre.

Giorgio forse non capì, perchè continuò:

— Essa aveva un singolare pensiero che lei ritornava sempre: « Colui che ha fatto del male a me, ne farà a lei », diceva essa.

Elena si fermò. *(Continua.)*

per destinazione del nostro buon vescovo a pro delle chiese più povere.

Volando di quà e di là delle sale dove sono esposti tutti i doni e che ieri furono solennemente visitati dal vescovo, vedi ricchissimi calici, ostensori, reliquiari, teche, custodie, vasi per il santo olio; e poi fornimenti d'altare, damaschi rossi e di altri rituali colori, e pianete e stole e piviali e veli umerali e conopei dai più ricchi, per ori e ricami, fino ai più semplici in seta. Biancheria tanta che consola a pensare al gran numero di dame e di signore e di donzelle popolane e di buone madri di famiglia, che vollero colle proprie loro mani lavorare, bianheria che deve servire all'altare di nostro Signore, che deve servire al ministro di Dio quando amministra i Santi Sacramenti. Vedi camici finissimi coi bei finimenti di svariatissimo genere ricamati, e ad ago e a punto e a telaio, in tutti i modi ed in tutti i gusti che sa inspirare il delicato genio muliebre. Vedi corporali, amitti, purificatori, tovaglie, cotte ecc. ecc., tutto quanto può occorrere per il prete, per l'altare. Poi messali di varie edizioni e legature, dal semplicissimo al legato sfarzosamente con rapporti cesellati in argento ed in metallo dorato. Vedi... ciò che puoi più desiderare; ho detto di non poter descrivere e non ho esagerato; per gustare e credere, bisogna vedere coi propri occhi. L'esposizione resta aperta fino a venerdì. Clero, istituti religiosi, congregazioni, società cattoliche, circoli della gioventù, laici di ogni classe e condizione tutti concorsero cogli innumerevoli doni a dimostrare quanto amino il Pastore, che a nome di Leone XIII li governa, quanta stima gli professino, e come siano tutti un anima sola ed un cuor solo per lui.

In Duomo il Pontificale riuscì imponentissimo. La musica eseguita che non si poteva desiderare più in là. Era una Messa del Gounod, coll'introito scritto espressamente, a quattro voci ineguali dal ch.mo maestro Bottazzo e da lui dedicato per la fausta circostanza a mons. vescovo. — Permettetemi la parentesi: dovete anche sapere che fra le tante e tante preclare sue doti, il nostro vescovo ha quella ancora di una bella voce e di profonda cognizione della musica sacra, che coltivò sempre con amore fin a prendersi come sua ricreazione l'educare ed istruire nel canto, egli stesso nel suo episcopio i più alti del clero per ottenere che la parola del Santo Padre, che tanto vivamente raccomandò che la musica nelle Chiese risponda al sacro luogo, non rimanesse lettera morta. E qui chiudo la parentesi.

Assistevano al Pontificale, la veneranda congregazione dei parrochi e vicari urbani, tutto il Seminario, le rappresentanze del clero foraneo, rappresentanze del clero di Venezia e di Treviso, le associazioni cattoliche della diocesi, ed una rappresentanza del consiglio superiore dell'opera dei Congressi cattolici; la classe più eletta dei cittadini e dei provinciali, poi quanto popolo ne poteva contenere il vasto Duomo.

Toccantissime le parole dette dal vescovo in ringraziamento a Dio ed a tutti i figli del suo cuore. Monsignor vescovo è oratore che sempre attrae, scuote fin nelle viscere colla sua eloquente, dotta, ordinata, commovente parola. Toccò tante volte di piangere al sentirlo trasfondere la sua fede, la sua devozione nell'animo dei suoi ascoltatori.

Oggi, quella paterna voce quella parola, ti pareva più soave, più toccante, più preziosa ancora, ed era e muove il voto « Iddio ci conservi lunghissimi anni così santo, così dotto, così amoroso Pastore. »

Mi sono prefisso di scriverri breve per arrivare a mettere in posta, a tempo che vi arrivi domani, questa mia, dunque devo far punto.

Vi accennerò di volo che monsignor vescovo volle che della sua festa ne sentissero il frutto i poveri. A ciò elargì una somma alla Conferenza di S. Vincenzo di Paoli; altra somma alla Pia Unione delle signore della carità, per le famiglie povere da loro visitate; una somma ancora ai vecchi della Casa di ricovero, un'altra a quelli dell'ospizio di Mendicità, perchè ieri fosse distribuità una speciale razione di vino a quei poverelli. Nella squisitezza del suo sentire, neppure ha dimenticato i poveri carcerati della casa di Pena, pei quali aveva fatto annunciare alla direzione il suo divisamento, ma gli fu fatto sapere che per legge precisa, non era permessa mai alcuna straordinaria razione ai carcerati. La preghiera fatta a Dio per loro dal buon vescovo, li muova al pentimento e li conforti nella rassegnazione alla pena.

Ed ora fo punto proprio fermo, contento di aver ben o male soddisfatto all'assuntomi impegno di riferire ai lettori del simpatico vostro giornale un cenno di questa festa che non si dimenticherà mai nella nostra diocesi. C. R.

LE SUORE DI CARITÀ
fra le miserie della Rivoluzione

La signora Sèvèrine, che scrive nel « Gaulois » sotto il nome di Renée, dedica un articolo interessante all'opera delle Suore della Carità fra i mille naufragi della vita umana, resa incomparabilmente più misera dalle insidie, dalle violenze, dalle catastrofi della rivoluzione. Essa confessa di considerare la cosa, meno dal punto di vista cristiano, che da quello filantropico; ma non può a meno di rilevare come i governi settarii si divertano a perseguitare i religiosi appunto quando il popolo languisce nella miseria.

« Si distrae, dic'essa, l'attenzione di chi domanda pane, col gettare nel fango la Religione... Insensati che non vedono come si scopra il loro giuoco, come anche i più ottusi, anche i meno educati comincino ad aprire gli occhi! Il giorno in cui il popolo sarà stanco, non andrà certo a tempestare alle porte dei conventi! »

L'autrice prosegue:

« Lo sciopero sorge da ogni parte: operai ed operaie non riescono più ad alimentare la magra loro macchina di ossa e pelle in modo sufficiente a farla lavorare.

« Quale rimedio trovano i loro padroni? Oh! semplicissimo: la laicizzazione degli asili del Vesinet, dei Quinze-Vingt e di Charenton!

« Sempre il medesimo sistema. Gli operai implorano aiuto, e si risponde cacciando le Suore! »

Ebbene, come rileva con forza la scrittrice, questo giuoco è screditato. I sobborghi di Parigi, i terribili sobborghi, non odiano più i religiosi, non imprecano ai sacerdoti. Quando passa una Suora, tutti le si inchinano con rispetto e commozione.

« Sì, conclude la signora Sèvèrine, la Suora è superiore alla donna di famiglia, non fosse altro perchè nulla la lega al mondo. Il suo pensiero non correrà sempre fuori, verso esseri che siano carne della sua carne, che abbiano occupato tutto il suo cuore, col diritto a tutte le sue tenerezze. Essa non ruberà certo lo zucchero, il vino o le legna degli ammalati, per riscaldarne e nutrirne altri.

« Povere guardiane! io non getterei certo contro esse la prima pietra, sentendo come al loro posto io farei forse altrettanto. Il cuore è cuore, e non vi è articolo di legge che possa cambiarlo.

« Fate, però, che all'operaio sia possibile di guadagnare abbastanza perchè la madre di famiglia possa restare in casa ad allevare i suoi piccini, e lasciate le religiose senza famiglia ai derelitti senza famiglia. Siate generosi: tenete i validi per i vostri opifici, per i vostri eserciti, per le vostre elezioni, e lasciate in elemosina i rifiuti della società umana a queste umili ancelle di Dio che hanno la sola ambizione di mettere i loro occhi al servizio degli infermi e dei paralitici, il loro intelletto al servizio degli alienati. »

E' certo un trionfo della carità questa di far sorgere in cuore sentimenti espressi con tanta commovente eloquenza.

Nei cuori italiani le parole della signora Sèvèrine non avranno certo un'eco men forte che in quelli francesi. Purtroppo noi non siamo qui in condizioni migliori. Anche Francesco Crispi segue la politica dei laicizzatori d'oltralpe. Gli operai gli domandano pane, ed egli promette la rovina delle Opere pie. Vedremo i risultati!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 27 — Presidenza BIANCHERI

Si apre la seduta alle 2,30.

Cassa delle pensioni.

La fiaccona ha proprio colpito gli onorevoli, come le malattie più o meno gravi, obbligano al riposo alcuni ministri. Pur l'on. Saporito si scalda un poco per protestare contro il progetto di legge relativo alla cassa pensioni. Lo dice fatto a posta per creare nuovi debiti, e sostenuto in odio a chi ha instituita la cassa delle pensioni; fa anche avvertire che il Doda istesso non l'approvava, quando non era ministro.

Il Doda tutto acceso di *economico* amore si alza e risponde saporitamente al Saporito. Dice che non approvava il progetto perchè presentato da Perazzi a quel modo. Ora poi lo presenta lui a modo suo, dunque, con buona pace di tutti, contraddizione non c'è. Egli ha pensato a tutto, ed il suo cuore si strugge per le economie. Ne realizzerà tante tante, ma abbiano pazienza, lo lascino lavorare. Non acconsentirà mai che si mettano nuove imposte se non avrà prima realizzate le economie; ma.. tempo ci vuole. — Siamo dunque intesi. Aspettiamo tranquilli ed auguriamoci che Doda sopravviva a qualsiasi crisi. Ministro *lui*, sono salve le borse dei poveri contribuenti.

Anche Plebano sta contro il progetto, nè lo smossero le dolci parole del ministro economico. Gli onorevoli Canzi e Candolini sono più umani e voteranno in favore. Le loro dichiarazioni confortano un pochino il Doda, ma per poco; l'on. Bonfadini dice solennemente che voterà contro, e ciò in causa di due pezzi grossi, cioè il Giolitti ed il Fortis. Questi ieri ebbe a dire schietto che « le maggioranze non hanno bisogno di aver ragione ». La frase scandolezzò tanto il Bonfadini che lo spinse a protestare. Il Fortis non crede di averla detta, anzi nega, ma il Bonfadini l'ha notata, quantunque lo stenografo ufficiale non l'abbia raccolta. Ha la testimonianza di molti amici; pur tuttavia ammette che il sottosegretario, nel proferire quella frase non abbia avuto in animo di bestemmiare.

E così l'argomento delle casse di pensioni resta sospeso, e si riprenderà domani.

Un'inchiesta

Il presidente Biancheri annuncia di aver rinviato agli uffici una inchiesta di Muzzi e compagni sull'amministrazione della guerra (gran commenti).

Bonghi e Zanardelli

Bonghi non può perdonare a Zanardelli il ritardo nel graziare lo Sbarbaro. Con una lettera in mano vuol mettere il ministro in contraddizione, ma Zanardelli si difende e, tutti, od una parte, gli gridano: bravo. Bonghi alza *onorevolmente* le spalle.

ITALIA

Firenze — *Tartaro emetico per cremor di tartaro.* — Leggesi nella *Nazione*:

« Nel giorno 24 la nostra questura sequestrava in una drogheria della nostra città una certa quantità di cremor di tartaro, contenente tartaro emetico. Questo provvedimento salutare fu preso in seguito a sconcerti viscerali provati da un individuo, il quale aveva acquistato tale sostanza medicinale.

E poichè il droghiere, a cui fu sequestrato quel genere, dichiarò da dove proveniva, fu subito confiscata una grande quantità di quel medicinale presso un gran negozio di prodotti farmaceutici. »

Nuoro — *Brigantaggio.* — Scrivono da Nuoro che nelle prime ore della sera del 14 corr. una banda di circa 30 individui aggredì la vedova Lostia, in Oniferi, derubandola di oltre 30 mila lire in denaro e in oggetti d'oro.

Padova — *Il procuratore del Re querelato.* — Il giorno 5 aprile prossimo avrà luogo dinanzi alla R. pretura del II Mandamento di Padova il dibattimento contro il cav. Ettore Macola, procuratore del Re in Reggio d'Emilia, per ingiurie, sulla querela dell'avv. Eugenio Valli, redattore del giornale il *Veneto*: rappresenteranno il querelante, costituitosi Parte Civile, gli avvocato Carlo Tivaroni e Alessandro Stoppato.

Savona — *Sciopero di procuratori.* — In questi tempi in cui gli scioperi sembrano venuti di moda è da annoverarsi pure quello, cui si sono dati i procuratori tutti di Savona. Dicesi che i modi poco corretti di qualche magistrato ne siano la causa.

Si spera in un accomodamento.

ESTERO

Francia — *Trombettiere alla battaglia di Waterloo.* — A Vernon (Francia) è morto il colonnello Charronet. Aveva 89 anni. A Waterloo, essendo trombettiere, suonò la carica alla testa dell'8.o corazzieri. Dopo molte campagne divenne comandante del corpo degli equipaggi e direttore dei parchi di costruzione.

Inghilterra — *Abolizione della tratta degli schiavi.* — Alla Camera dei Comuni. — Sidney Buxton chiede la convocazione di una conferenza fra le potenze a Londra circa l'abolizione della tratta degli schiavi. Fergusson dichiara che il governo suggerì al Belgio in settembre di agire come intermediario allo scopo di giungere alla conferenza. Il Belgio si dichiarò pronto, ma i disgraziati avvenimenti dell'Africa orientale interruppero i negoziati. Il governatore accetta la mozione se emendata in maniera d'invitare il governo ad informarsi se le potenze sono disposte di riunirsi a conferenza. La mozione così modificata si approvò all'unanimità.

Messico — *Disastro.* — Si ha dal Messico: Un vapore recante numerosi viaggiatori, si sommerse nel lago Chapala presso Duadalajara. Si rinvennero di già venti cadaveri.

Secondo un altro dispaccio pure dal Messico furono già ritirati 50 cadaveri dal lago Chapala.

Serbia — *Scoppio di dinamite.* — Telegrafano da Belgrado, 26: Delle cartuccie di dinamite esplosero iersera in vicinanza al maneggio dove re Alessandro prende abitualmente lezioni di equipaggio. La polizia tiene l'affare segreto ma si crede che l'attentato sia partito dai malcontenti.

Cose di Casa e Varietà

Abbonamento al CITTADINO ITALIANO DAL I.° APRILE

è aperto uno straordinario abbonamento al nostro giornale dal I.o aprile a tutto dicembre per sole italiane Lire **15**.

Ogni nostro vecchio amico, in giornata coll'amministrazione, il quale ci procuri un nuovo socio, riceverà in dono un bel volume « *Carmina Leonis XIII* » edito in Roma alla tipografia Vaticana.

Tutti quelli che *ci hanno fin qua compatito*, ma non ancora hanno saldato le partite vecchie, ci useranno favore affrettando la spedizione del vaglia postale.

I sacrificii e le spese che dobbiamo sostenere sono gravi; speriamo che lo si riconosca senza che diciamo più in là, e che non ci manchino gli incoraggiamenti.

La Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine e i danneggiati di Chioggia.

Conoscendo l'urgenza ed il bisogno, per l'immane sventura toccata, come è già noto dalle relazioni dei giornali, negli scorsi mesi d'inverno ai poveri pescatori di Chioggia colpiti da una furiosa tempesta di mare, che privò una gran parte di essi, delle barche, degli attrezzi e, quel che più monta, privò tante povere famiglie di padri, di fratelli, di spose, di parenti ecc. inghiottiti dalle onde; conosciuto che l'Illustrissimo monsignor Vescovo di Chioggia ha istituito un Comitato affine di provvedere nel miglior modo possibile a tanto infortunio, e specialmente per gli orfani, facendo anche appello alla carità delle altre Diocesi, la Società Operaia Cattolica udinese intende di prender parte al soccorso di questi no-

stri fratelli ed apre fin d'ora una Colletta. Le offerte dei pietosi cittadini si riceveranno presso il segretario della Società stessa, il sig. Zorzi Raimondo in via Manin n. 14, e le offerte saranno spedite alla Reverendissima Curia Vescovile di Chioggia.

Udine, 27 aprile 1889.

Il Presidente
BIANCHINI LORENZO
Il Segretario
ZORZI RAIMONDO

Abbiamo l'onore di aprire la Colletta, con la generosa offerta dell'amatissimo nostro Arcivescovo. L. 50.

Consiglio comunale

Sabato, i consiglieri sono convocati in seduta straordinaria alle ore 1 pom. per deliberare sugli argomenti che seguono:

1. Comunicazione e ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale:
   a) per storno di fondi fra categorie diverse;
   b) per dispensa di pratiche d'asta per l'appalto della condotta d'acqua a Beivars;
2. Civico Spedale — esame e approvazione del bilancio preventivo per il 1889;
3. Chiesa Metropolitana — esame e approvazione del consuntivo 1887;
4. Revisione e approvazione:
   a) della lista elettorale politica;
   b) » » degli elettori per la Camera di Commercio;
5. Baracche in via Zanon — istanza per revoca dell'ordine per lo sgombro;
6. Rettifica del contratto 19 dicembre 1886 atti Rubazzer per acquisto di terreno in Reana per l'acquedotto;
7. Progetto di un nuovo ponte sulla Roggia fuori porta di Grazzano;
8. Proposta per la concessione di alcuni salti del canale Ledra e dei terreni annessi lungo la strada di circonvallazione fra le porte A. L. Moro e Grazzano.

Carico dei fusti e delle botti contenenti liquidi

Ad opportuna norma si previene il pubblico che per il carico dei fusti e delle botti contenenti liquidi è prescritto quanto segue:

I fusti o le botti contenenti liquidi devono essere caricati in modo che quelli da collocarsi alle testate dei carri rimangono disposti in senso longitudinale all'asse della strada, cioè che abbiano le loro teste rivolte alle pareti di esse testate; quelli da collocarsi nella parte centrale dei carri potranno invece essere disposti anche colle teste rivolte alle porte o pareti laterali dei carri stessi.

Ad evitare le rotture dei fondi dei recipienti si dovranno collocare delle assicelle sulle loro teste che si trovano in contatto coi fianchi di altre botti.

Quando per altro il mittente ne faccia domanda e rilasci previamente la dichiarazione di garanzia per ogni danno che può subire la merce, ed il carro in conseguenza dell'anormale carico, si concederà, quando si tratti di vagoni completi, che i fusti o le botti siano caricati in modo trasversale o longitudinale secondo che la loro lunghezza, grossezza e forma consiglino meglio, ed anche sovrapposti gli uni agli altri.

I fusti o le botti devono inoltre essere sempre assicurati col sufficiente numero di cunei di legno, o, in mancanza assoluta di cunei o quando la parte lo richiegga, anche con fasci di materia legnosa.

E' assolutamente proibito di servirsi di ciottoli, mattoni ecc., in luogo dei cunei, e di usar fasci di paglia od altra materia non legnosa.

Quando le botti sono dirette all'estero, non si devono assolutamente adoperare fasci di materia legnosa, contenenti virgulti, tralci, maglioli o parti di vite, e ciò per effetto delle disposizioni concernenti le misure prese dai varii governi contro la propagazione della filossera. Egualmente dicasi per le botti spedite nell'interno del regno da stazioni situate in comuni infetti o sospetti di filossera.

Tanto le assicelle quanto le fascine legnose devono essere provvedute a cura e spese dei mittenti, senz'obbligo per le amministrazioni ferroviarie di farne la restituzione.

I cunei invece sono provveduti dalle stazioni.

La solita disgrazia

In Bagnaria la bambina Vaguino Elisa di mesi 9, cadendo dalla sedia su cui era stata momentaneamente lasciata, fece rovesciare una pentola con acqua bollente, riportando gravi scottature, in seguito delle quali nel giorno successivo cessava di vivere.

Atto di onestà

Il giorno 26 corrente il servo della guardia di P. S. perdeva L. 50.

Un tal Vatri Enrico rinvenne la somma stessa e si fece premura di consegnarla al locale Ufficio di P. S.

Bravo sig. Vatri. La di lui onestà merita d'essere segnalata ad esempio di tutti, e noi gli facciamo i più sinceri encomi.

Furto

Certa Creatti Maddalena questa mattina in Piazza Grani, venne, da mano ignota, derubata di un portamoneta contenente lire 36.

Chiamate sotto le armi

Durante l'anno corrente saranno chiamati sotto le armi per venti giorni i militari dell'esercito permanente di prima categoria nati nel 1863.

Saranno pure chiamati:

per 15 giorni gli alpini di seconda categoria delle classi 1865-66;

per 25 giorni i militari della milizia mobile di alcuni distretti della prima categoria delle classi 1857-58-59;

per 15 giorni gli alpini e l'artiglieria di prima categoria della classi 1857-58-59;

per 23 giorni la fanteria e i bersaglieri della seconda categoria, classe 1850;

per 15 giorni la seconda categoria della classe 1859 che mai ebbe istruzione;

per 45 giorni la seconda categoria della classe 1859.

Per la territoriale saranno chiamate le classi 1854-55 di prima e seconda categoria e 1860-67 68 di terza, ed inoltre le classi 1853 d'artiglieria e 1852-53 alpine, nonchè, per 15 giorni, **tutta la territoriale.**

Annunciamo la morte del Revendissimo

D. CARLO FACCI

avvenuta domenica a sera. Era parroco a Prato Carnico, ricco di virtù, e tanto amato dai suoi parrocchiani.

Sia pace all'anima sua.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi abbastanza forti settentrionali nell'Italia superiore intorno a ponente — Altrove cielo nuvoloso con pioggie — Temperatura in diminuzione — Mare agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Mercato di giovedì

Listino dei prezzi fatti sul mercato di giovedì in Udine:

Granaglie		
Granoturco nuovo	L. 11.40 11.75	All'ett.
Castagne	» 8.— 11.50	Al q.le
Fagiuoli pianura	» 16.— —.—	»
» alpigiani	» 24.— —.—	»
Sementi.		
Trifoglio	L. —.80 1.10	al q.
Erba medica nuova	» 1.— 1.39	»
Altissima	» —.55 —.70	»
Regnetto	» —.50 —.60	»
Pollerie		
Capponi	L. 1.25 a 1.35	Al kilo
Galline peso vivo	» 1.10 a 1.15	»
Polli	» 1.25 a 1.30	»
Polli d'india femm.	» 1.05 a 1.10	»
» masch.	» 1.10 a 1.15	»
Foraggi e combustibili		
Fuori dazio		
Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 5— 5.50	al q.
» » II » »	» 3.40 3.60	»
» della Bassa I » n.	» 4.— 4.30	»
» » II » »	» 3.— 3.25	»
Paglia da lettiera	» 5.— 0.—	»
Compreso il dazio		
Legna tagliate	L. 2.40 2.55	al q.
» in stanga	» 2.25 2.35	»
Carbone I qualità	» 6.— 7.50	»

Diario Sacro

Venerdì 29 marzo — SS. Piaghe di N. S. G. C. — ss. Pastore e comp. mm.

ULTIME NOTIZIE

Arti settarie

La solita ciurmaglia prosegue a provocare disordini nella Chiesa dove predica il Padre Agostino.

Ieri, mentre il Padre usciva si gridò ripetutamente: " Evviva il Padre Agostino „. Ma queste furono seguite da fischi ed urli, da grida di " Viva Giordano Bruno! „

Si udì qualche voce di " Abbasso Padre Agostino! „.

A questo punto la confusione arrivò al colmo.

I pacifici cittadini che erano accorsi numerosi nella Chiesa furono spaventati.

Varie signore svennero.

Si hanno a deplorare nel via vai parecchi contusi.

A fatti compiuti intervennero sul luogo un delegato con numerose guardie.

Non si eseguì nessun arresto.

La Camera è in pericolo.

Non il baraccone, ma gli onorevoli che l'abitano sono in pericolo d'essere mandati a spasso.

Entro la settimana riceveranno le vacanze. Durante queste, dicesi che il Governo farà firmare un decreto dal Re con cui la Camera verrà sciolta, ed in aprile si avrebbero le nuove elezioni.

Giù i vecchi e gli oziosi.

I ministri Giolitti e Seismit-Doda dichiararono che hanno intenzione di epurare gli uffici sopprimendo gli elementi vecchi ed oziosi, o incoraggiando gli impiegati attivi e capaci (cioè gli amici del ministero).

Una inchiesta al ministero della guerra.

Si assicura che Bertolè-Viale incaricò alcuni funzionari del ministero della guerra a procedere ad un esame minutissimo dei servizi di questo dicastero. Intanto è da notare che alcuni ufficiali superiori, finora comandati presso il ministero, ritornano ai rispettivi corpi.

Disordini a Foggia.

Ieri circa un migliaio di contadini col protesto di seminare invasero i terreni di proprietà del comune producendo dei guasti, ed occuparono altresì alcuni terreni appartenenti ai privati.

Fu mandato sul luogo un drappello di soldati.

Il matrimonio di Battemberg.

Risulta da spiegazioni date al *Figaro* da un amico personale di Battemberg che le irregolarità commesse nella celebrazione del matrimonio del principe sono da attribuirsi ad ignoranza delle leggi francesi da parte degli amici che trattarono pel matrimonio col sindaco di Castellar, e che non ricorsero ad alcuna manovra sleale.

A titolo di curiosità

Telegrafano da Roma all'« Italia » e noi riportiamo a titolo di curiosità: Un eminente prelato, col quale ebbi opportunità di parlare oggi stesso mi assicurò che nella settimana scorsa l'onorevole Nicotera si recò insieme al marchese Berardi al Vaticano. Il pontefice li ricevette entrambi e si trattenne a lungo con loro. Non trapelò nulla dell'argomento dei loro discorsi, ma il prelato mi assicurò che si discussero ancora delle trattative fra il Governo italiano e il papato per una possibile conciliazione. (!!!)

Natalia vuol ritornare in Serbia

Il " Daily News „ ha da Belgrado: Tutti i giornali serbi sono soddisfatti del prossimo ritorno di Natalia. Chiedono che il governo faccia conoscere nettamente la sua opinione in proposito onde mettere fine all'incertezza della popolazione. Re Milano sembra aver aggiornato la sua partenza in seguito a un dispaccio da Jalta che annunzia la Regina Natalia essere decisa di ritornare a Belgrado senza ritardo.

TELEGRAMMI

San Sebastiano 27 — La regina Vittoria è arrivata nel pomeriggio. Il ricevimento della reggente fu cordiale.

Tangeri 27 — Il ministro del Portogallo è partito per Fez in missione amichevole, recando regali al sultano. Il sultano non fece ancora alcuna risposta alle domande inglesi sulla questione del cavo sottomarino e sulla vertenza del capo Jubi.

Londra 27 — Comuni — Smith e Morley fanno l'elogio di Brigt la cui morte fu una grande disgrazia per la Camera ed il paese.

Amburgo 27 — Il vapore *Marthe* noleggiato per la spedizione Vissmann è partito stamane in mezzo alle dimostrazioni patriottiche dell'equipaggio e del pubblico.

Vienna 27 — Il maresciallo di Corte annunzia che l'imperatore non assisterà pubblicamente quest'anno al servizio divino della settimana santa e di Pasqua.

NOTIZIE DI BORSA

28 marzo 1889

Rend. it. 5 0|0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.60	a L. 96.74
id. id. 1 luglio 1889	da L. 94.43	a L. 94 53
Rend. austr in carta	da F. 88.40	a F. 88.50
id in argento	da F. 83.90	a F. 84.05
Fior. eff.	da L. 209.—	a L. 209.25
Banconote austr.	da L. 209.—	a L. 209 25

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 marzo 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	737.7	738.7	742.0
Umidità relativa	82	48	47
Stato del cielo	coperto	piovoso	coperto
Acqua cadente	0.4	—	—
Vento (direzione ...	—	—	—
Vento (velocità chi. ..	—	0	0
Termom. centigrado ..	8.1	11.7	8.9

Temperatura mass. 12.5 — » min. 6.3 ‖ Temperatura minima all'aperto — 5.0

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant. 2.55	7.53	11 M.	—
	pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	ant. 8.—	11.07	—	—
	pom. 3.46	8.23		—
Portogruaro	ant. 7.25	—	—	—
	pom. 1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom. 3.15	6.44 »	9.55	—
Cormons	ant. 1.05	10.57	—	—
	pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant. 9.15	10.55	—	—
	pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	ant. 7.07	9.35	—	—
	pom. 1.—	5.16	—	—
Portogruaro	ant. 7.23	—	—	—
	pom. 3.54	7.33	—	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

LIBRI UTILI

CALENDARIO del VIGNAIUOLO o istruzioni sulle cure da eseguirsi mensilmente per ottenere una bella vigna, non che nozioni sulla imperfezione dei mosti, difetti e malattie dei vini e loro rimedi, ad uso dei vignaiuoli, proprietari di vigne, negozianti, cantinieri, assaggiatori di vini, bottai, ecc. per Demetrio dott. Giotti, enofilo. L. **0,50**.

IL VADEM-MECUM del PERFETTO VINICULTORE, ossia l'arte di fabbricare i vini di conservarli, di chiarificarli, di toglierne i difetti naturali, di renderli spumanti, ecc. ecc., con annessovi un trattato sulla coltivazione della vite, sulla preparazione dei terreni e dei concimi nonchè norme importanti sulla fabbricazione dei liquori, birra, ecc. Opera ridotta per cura di A. Lavoit, dal trattato completo di B. A. Lenoir. Lire **2,50**.

VERO TESORO delle ARTI e MESTIERI, ossia raccolta di formole, processi, nozioni, e ricette riguardanti le arti, i mestieri, le scienze, l'industria, l'economia domestica e rurale, le confetture, la cucina, i vini, i liquori, i rosoli, la birra, la medicina popolare, il nuoto, la caccia, la pesca, i giuochi di ricreazione, la chimica dilettevole, la fotografia, la pirotecnica. Un vol. di pag. 352 L. **2**.

IL MODERNO LIQUORISTA, compilato da Valerio Busnelli, contiene i migliori segreti per fare ogni sorta di liquori, sciroppi, rosoli, vini artificiali, aceto, birre, sorbetti e moltissime altre bevande. Il vol. L. **1**.

IL MODERNO CUCINIERE UNIVERSALE, ossia l'arte di viver bene e spender poco con annessavi la cucina pei convalescenti. Questa opera contiene le migliori ricette per la preparazione di qualunque siasi vivanda secondo il metodo delle cucine italiana, milanese, piemontese, veneziana, francese, inglese, spagnuola, turca, chinese, americana, ecc., ecc., tanto per le grandi cucine, quanto per le casalinghe essa insegna importanti segreti gastronomici. Il vol. L. **1**.

Tutti i suddetti libri si possono avere *franchi di porto* inviando vaglia all' « Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO », via della Posta n. 16, — Udine.

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo **Antisettico**. Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di **cancri** che lo adoperano. Più **refrigerante** del **ghiaccio, assorbente** e **astringente**, senz'altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche **cronica**, nonchè **scrofole, fistole, vespai, foruncoli, paterecci, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni**, e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi** di **pernici, ammaccature**. Efficacissimo per i dolori di **reni, reumi, artriti, sciatiche, nevraglie, emicranie, emoroidi geloni**, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel **vaiuolo**, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione irritazione** e **dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

REMONTOIRS

DIOGENE

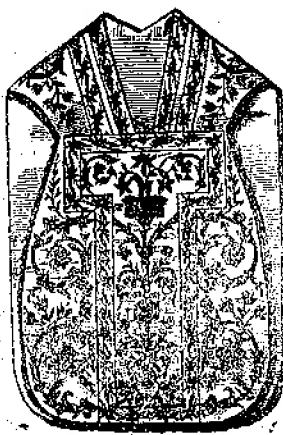
Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. **16.50** a L. **22** — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrutali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sporeti — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

Tip. Patronato Udine

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Si affiderebbe ad un primario imprenditore la costruzione di

6000 METRI CUBI DI Muratura asciutta in granito

Occorreranno circa **30 muratori** e **30 garzoni.** Offerte a **Bentzinger, Linke-Timler e C.** in **Colmar** (Alsazia). 2111

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — È Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrina di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malatti ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, od antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva edora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. Lire **1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe!) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (volgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* e fare acquisto del prezioso callifugo di Lasz Leopoldo, che si vende a L. 1 il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

BRONCHITI LENTE

Infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. **5** FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 60 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » Udine.